

TESTATA: L'informazione di Modena
 DATA: 21 novembre 2010
 CLIENTE: FERS

SANITÀ Cresce l'attenzione di viale Aldo Moro per le strutture dedicate alle cure palliative

Un letto per trovare sollievo dal dolore

Aumenta il numero di posti disponibili negli hospice della nostra regione

Crescono gli hospice italiani. Saranno ben 229 entro il 31 dicembre 2010 con previsioni in crescita (256) entro i prossimi anni. Si tratta di un aumento costante e progressivo ma inferiore rispetto alle previsioni formulate dalle regioni in base alla programmazione dichiarata nel 2006 che prevedevano, entro il 2008, 206 strutture attive, 188 delle quali finanziate con i fondi della Legge 39/99.

Questo il quadro emerso dalla seconda Rilevazione ufficiale sugli hospice in Italia realizzata nell'ambito del progetto Rete degli Hospice Italiani (Italiana Hospice Network) in partnership con la Società Italiana di Cure Palliative (SICP), Fondazione Isabella Seràgnoli e Fondazione Floriani. L'opera è curata da Furio Zucco.

In Emilia Romagna al 30 giugno 2009 risultano operativi 18 hospice per 216 posti letto complessivi (0,50 posti letto per 10.000 abitanti). Di queste strutture 11 sono a gestione

pubblica, 3 gestite da organizzazioni del Terzo settore e 4 sono a gestione mista. Nell'ambito della programmazione regionale è prevista l'attivazione di ulteriori 6 hospice, con un incremento di ulteriori 72 posti letto, che porterebbe l'offerta regionale a 0,66 posti letto per ogni 10.000 abitanti. Tali strutture potrebbero diventare operative nel biennio 2009-2010 e ciò permetterebbe alla regione di raggiungere un valore medio tra i più alti in Italia per posti letto disponibili.

I numeri

*Gli hospice in
Emilia sono 18
per un totale di
216 posti letto*

Da un'analisi della normativa regionale, l'attenzione alle strutture dedicate alle cure palliative da parte della Regione è andata crescendo. Infatti, mentre nel precedente Piano Sociale e Sanitario la rete di hospice era stata pensata con un'impronta personalistica e finalizzata soprattutto a dare sostegno alle famiglie dei malati, con la nuova programmazione (2008-2010) saranno attivati di veri e propri centri residenziali di degenza

precedente Piano Sociale e Sanitario la rete di hospice era stata pensata con un'impronta personalistica e finalizzata soprattutto a dare sostegno alle famiglie dei malati, con la nuova programmazione (2008-2010) saranno attivati di veri e propri centri residenziali di degenza

con alcune novità importanti. Una di queste riguarda l'aggiornamento della tariffa base giornaliera, fissata a 192 euro a cui sommare ulteriori 45 euro per tutto ciò che è fornito dall'AUSL. Non è prevista alcuna quota extra per l'accompagnatore.

Per quanto riguarda l'assistenza residenziale la regione ha definito due tipi di hospice: uno di tipo "Ospedaliero" dedicato all'assistenza ad elevata complessità clinico-sanitaria. L'altro definito "Territoriale" e gestito a livello di Disretto, che garantisce assistenza di minor

complessità clinica ma non gestibile a domicilio.

Inoltre bisogna sottolineare che, con il dgr n. 115 del 9 febbraio 2009, la regione Emilia Romagna ha istituito il Comitato Regionale per la Lotta al Dolore, composto da professionisti esperti in materia di terapia del dolore e cure palliative provenienti dalle Aziende sanitarie, da operatori e da referenti della regione.

Nella classifica degli hospice operativi in Italia, si confermano ai primi posti della graduatoria la Lombardia (0,59 posti letto

attivati per 10.000 abitanti) e l'Emilia-Romagna (0,50 posti letto attivati per 10.000 abitanti). Da segnalare inoltre che in Basilicata, regione che conta meno di 600.000 residenti, è bastata l'attivazione di 2 nuovi hospice oltre ai 2 già operativi nel 2006, per aumentare l'offerta a ben 0,75 posti letto ogni 10.000 abitanti. Inoltre, si distingue anche il Molise, regione nella quale nell'unico hospice operativo sono stati attivati 5 nuovi posti letto incrementando gli 11 già operativi nel 2006, portando l'offerta regionale a 0,50 posti.